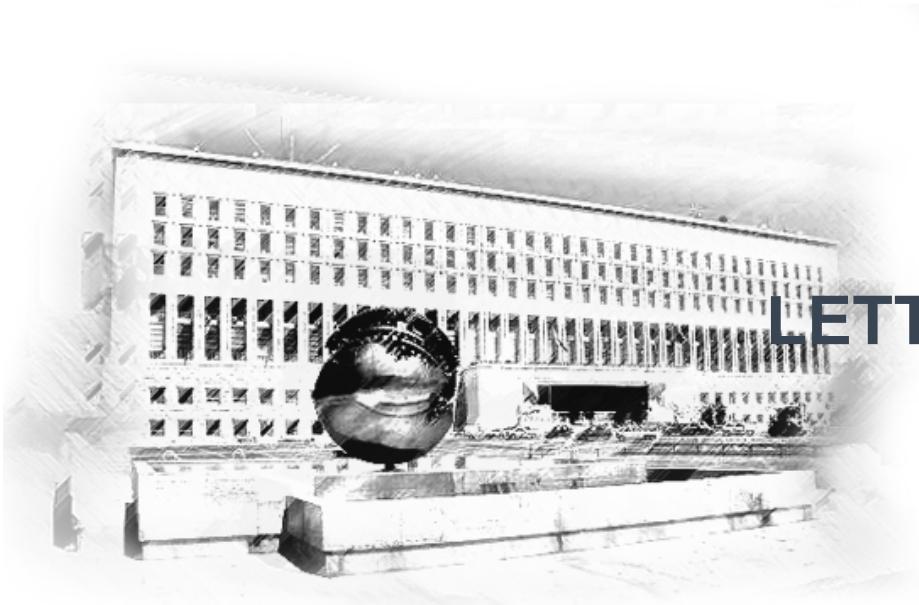




Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

info Mercati Esteri

Diplomazia
Economica
Italiana



LETTONIA

A cura di:

Ambasciata d'Italia - LETTONIA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgps1@esteri.it

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

ITA[®]

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

ITALIA
AGENZIA
NAZIONALE
TURISMO

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè LETTONIA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEMA TURISMO LETTONIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO LETTONIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: LETTONIA VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ LETTONIA

- [Accesso a mercati più grandi](#)
- [Un Paese ben collegato tra Europa e Asia](#)
- [Stabilità politica e macroeconomica](#)
- [Incentivi per gli investitori e gli imprenditori.](#)
- [Una delle ricchezze del Paese sono le persone](#)

Accesso a mercati più grandi

Godendo di una posizione geografica molto vantaggiosa legata al fatto che il Paese è posto a cavallo tra l'UE, Russia e CSI in relazione anche alle infrastrutture esistenti (p.es. il settore del traffico di transito ben sviluppato che fa della Lettonia un hub logistico naturale per l'accesso a un mercato più vasto). Il presente aspetto compensa le ridotte dimensioni del mercato lettone, la lontananza dall'Italia e il potere di acquisto della popolazione inferiore a quello medio UE.

Un Paese ben collegato tra Europa e Asia

- Hub regionale aeroportuale (con più di 60 destinazioni dirette). - Collegamenti ferroviari con Estonia, Russia, Bielorussia e Ucraina (avendo lo stesso standard di scartamento e in previsione il progetto Rail Baltica II per la costruzione di una nuova linea che collega i Paesi Baltici con Helsinki, Varsavia, Berlino e in futuro anche con Venezia). - Il Mare Baltico con tre porti internazionali non ghiacciano in inverno (Riga, Ventspils, Liepaja) ben collegati. - Collegamenti stradali efficienti (Via Baltica: Helsinki-Praga e Baltic Highway: Riga-Mosca).

Stabilità politica e macroeconomica

-Il Paese, che fa parte dell'UE, della NATO e della WTO, garantisce ai partner esteri stabilità e sicurezza e offre molte opportunità agli investitori stranieri in virtù della sua crescita economica (nel 2013 il PIL è cresciuto del 4,1%). -Dopo essere stata colpita dalla crisi finanziaria del 2008, la Lettonia ha operato riforme socio-economiche, ridotto la spesa pubblica e messo in atto incentivi a favore delle imprese e degli investitori. -Il settore finanziario e bancario è ben sviluppato e la politica monetaria stabile.

Incentivi per gli investitori e gli imprenditori.

-Disponibilità di vari incentivi statali e fiscali (p.es. microimpresa, zone speciali economiche, porti franchi, ecc.). -Disponibilità di cofinanziamenti con fondi UE. -Alleggerimento delle procedure burocratiche. -Assistenza e supporto agli investitori.

Una delle ricchezze del Paese sono le persone

La Lettonia, uno degli ottimi centri di studio universitari europei, vanta un'altissima percentuale di laureati, superiore alla media europea. In considerazione del basso livello dei salari, inferiore a quello medio europeo, il costo del lavoro è competitivo. Inoltre, la maggior parte della popolazione parla sia l'inglese che il russo, considerevole vantaggio per i rapporti commerciali con l'UE, con la Russia e con i Paesi CSI e asiatici.

Ultimo aggiornamento: 17/04/2014

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica parlamentare
Superficie	64.589 Km ²
Lingua	Lettone (ufficiale), Russo (parlato da oltre 2/3, e lingua madre per il 27% della popolazione).
Religione	Cattolici 430.000 (20%), Luterani 431.000 (20%), Ortodossi 370.000 (16%), altre (44%).
Moneta	EURO (dall'1.1.2014) - fino alla fine del 2013 il Lat (pari a 1,43 euro)

Ultimo aggiornamento: 26/03/2014

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Servizi di informazione e comunicazione](#)
- [Trasporto e magazzinaggio](#)
- [Legno e prodotti in legno e sugheri \(esclusi i mobili\); articoli in paglia e materiali da intreccio](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)

Macchinari e apparecchiature

Lavorazione del metallo, ingegneria meccanica e elettronica

Questo settore, in virtù del suo elevato valore aggiunto, figura tra quelli di primaria importanza per gli investimenti esteri. Tra i suoi derivati compaiono: i prodotti in metallo, i macchinari e le attrezzature elettroniche, per i quali la Lettonia vanta alta specializzazione grazie a personale qualificato e infrastrutture efficienti. Il risultato delle esportazioni lettoni del settore negli ultimi 10 anni ha fatto registrare un buon andamento. Di particolare rilevanza i macchinari per l'agricoltura e la lavorazione della terra, settore questo in Lettonia fortemente sviluppato. A dimostrazione di quanto il Paese tenga al suo sviluppo, alcune istituzioni accademiche hanno disposto studi specifici in materia, internazionalmente riconosciuti.

Servizi di informazione e comunicazione

Il settore IT in Lettonia è quello maggiormente sviluppato tra i 3 Paesi Baltici e contribuisce notevolmente alla formazione del PIL e influenza anche gli altri settori dell'economia. Inoltre, è anche notevole la qualità dei servizi internet provveduti sia a enti

legali che ai privati in Lettonia. Durante la crisi il settore IT è stato colpito meno degli altri settori grazie alle pratiche innovative e il buon livello dell'addestramento del personale. Le consulenze, le forniture e le elaborazioni dei dati sono i sottosettori che portano la maggior quota del valore aggiunto nel settore IT. Tali sottosettori come IT outsourcing per hosting e elaborazione dei dati, e-soluzioni per il settore pubblico e privato, applicazioni per i cellulari, sviluppo giochi, ecc. sono ritenuti avere un buon potenziale di crescita. Il settore dispone di potenziale forte per le esportazioni in tutto il mondo. L'istruzione universitaria in questo settore è ben sviluppata. Più di 10 istituzioni accademiche offrono gli studi nel settore.

Trasporto e magazzinaggio

Trasporti e logistica

Uno dei settori definiti come prioritari per gli investimenti esteri. Posizione geografica perfetta per fare da tramite tra i Paesi occidentali e la Russia, CSI e Asia Centrale. Il settore è molto importante per la Lettonia, considerate sia le dimensioni ridotte, che il suo orientamento alle esportazioni, in quanto fornisce servizi a tutti gli altri settori industriali e commerciali. I vantaggi principali sono:

- Il Paese è ben collegato con il mondo esterno. L'Aeroporto di Riga e un hub regionale (con più di 60 destinazioni dirette);
- Collegamenti ferroviari con Estonia, Russia, Bielorussia e Ucraina (avendo lo stesso standard di scartamento) e in previsione il progetto "Rail Baltica II" per la costruzione di una nuova linea per il collegamento dei Paesi Baltici con Helsinki, Varsavia, Berlino e in futuro un prolungamento della linea fino a Venezia;
- Il Mare Baltico con i suoi tre porti internazionali che non ghiacciano durante l'inverno (Riga, Ventspils e Liepaja) ben collegati con i trasporti interni del Paese;
- Collegamenti stradali efficienti (Via Baltica: Helsinki-Praga e Baltic Highway: Riga-Mosca);
- Lunghi anni di esperienza e conoscenze nel settore;
- Buoni servizi di magazzinaggio.

Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio

Lavorazione del legno Uno dei settori definiti come prioritari per gli investimenti esteri. Il settore dispone di una base infrastrutturale molto efficiente, di lunga esperienza, di risorse naturali e umane, e un alto livello di specializzazione. Di notevole interesse la produzione di pellet di legno in virtù dell'utilizzo dei residui del settore. La posizione geografica del Paese permette di esportare i prodotti finiti. Alto il valore aggiunto del settore in esame con

un sempre crescente livello di produttività. La maggior parte della sua produzione è destinata alle esportazioni. Il settore contribuisce in modo sostanziale al PIL della Lettonia. Il mondo accademico è molto attivo in questo settore.

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Tecnologia verde

Il settore offre notevoli potenzialità in quanto la Lettonia è sempre stata a sostegno

_____ dell'energia verde, delle fonti rinnovabili e della sostenibilità ambientale. In effetti, il suo territorio è tra i meno inquinati in Europa. La Lettonia dispone di abbondanti risorse naturali che le consentono di usare fonti variegata di energia rinnovabile. Di particolare rilevanza l'energia idrica, ottenuta grazie alla presenza di una fitta rete fluviale. Tra le altre fonti rinnovabili compaiono anche l'energia eolica e le biomasse, il cui utilizzo sta lievemente crescendo. Il Paese consuma una gran quantità di gas naturale e dispone di grandi possibilità di stoccaggio nei depositi sotterranei di gas naturale.

Ultimo aggiornamento: 09/05/2014

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Articoli di abbigliamento \(anche in pelle e in pelliccia\)](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Bevande](#)
- [Prodotti alimentari](#)
- [Mobili](#)

Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)

I risultati e la graduatoria della composizione merceologica delle esportazioni italiane in Lettonia del 2013 dimostrano molto precisamente l'estensione delle opportunità offerte dal mercato lettone ai produttori italiani. Il settore di articoli di abbigliamento si è confermato nel 2013 al secondo posto e ha visto un aumento del 7% rispetto al 2012 raggiungendo la cifra di 55 milioni di euro. I prodotti "Made in Italy" in generale sono molto apprezzati in Lettonia sia per la qualità che per il design.

Macchinari e apparecchiature

I risultati e la graduatoria della composizione merceologica delle esportazioni italiane in Lettonia del 2013 dimostrano molto precisamente l'estensione delle opportunità offerte dal mercato lettone ai produttori italiani. I macchinari e apparecchiature meccaniche ed elettriche hanno acquistato il primo posto in assoluto superando articoli di abbigliamento, bevande alcoliche e non alcoliche, mobili e prodotti alimentari. Il valore totale delle esportazioni di macchinari e apparecchiature meccaniche ed elettriche in Lettonia nel 2013, di circa 77 milioni di euro, ha subito una leggera flessione del 13% rispetto allo scorso anno.

Bevande

I risultati e la graduatoria della composizione merceologica delle esportazioni italiane in Lettonia del 2013 dimostrano molto precisamente l'estensione delle opportunità offerte dal mercato lettone ai produttori italiani. Le esportazioni italiane del settore delle bevande alcoliche e non alcoliche sono cresciute del 26% nel 2013 (circa 29 milioni di euro). Il settore è stato il terzo nella graduatoria.

Prodotti alimentari

I risultati e la graduatoria della composizione merceologica delle esportazioni italiane in Lettonia del 2013 dimostrano molto precisamente l'estensione delle opportunità offerte dal mercato lettone ai produttori italiani. I prodotti alimentari occupano il quinto posto nella graduatoria con la crescita registrata rispetto l'anno 2012 del 21% con circa 25 milioni di euro totali nel 2013.

Mobili

I risultati e la graduatoria della composizione merceologica delle esportazioni italiane in Lettonia del 2013 dimostrano molto precisamente l'estensione delle opportunità offerte dal mercato lettone ai produttori italiani. Il valore dei mobili esportati è cresciuto del 5% raggiungendo circa 27 milioni di euro. I prodotti "Made in Italy" in generale sono molto apprezzati in Lettonia sia per la qualità che per il design.

Ultimo aggiornamento: 12/05/2014

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO

POLITICA INTERNA

Il 2 giugno 2011 il Parlamento unicamerale lettone (Saeima) aveva eletto, con 53 voti su 100, Andris Berzins quale nuovo Presidente della Lettonia (entrato in carica l'8 luglio 2011). Le elezioni legislative anticipate del 17 settembre 2011 (le elezioni generali avranno luogo a ottobre 2014) avevano registrato il superamento della soglia di sbarramento del 5% da parte di soli 5 partiti e la vittoria del partito di centro-sinistra della minoranza "russofona" Centro per la Concordia, che aveva conquistato la maggioranza relativa (28,4%, 31 seggi). Il Partito delle Riforme dell'ex Presidente Zatlers era diventato la seconda forza politica (20,8%, 22 seggi); in calo l'Unità del Primo Ministro Dombrovskis (18,8%, 20 seggi) e l'Unione dei Verdi e degli Agricoltori (12,2%, 13 seggi). In crescita il blocco nazionalista dell'Alleanza Nazionale (13,9%, 14 seggi). Affluenza alle urne di appena il 58,8%, la più bassa dal riacquisto dell'indipendenza.

Dopo la rielezione il 18 ottobre a Presidente della Saeima, con 51 voti su 100, della Sig.ra Solvita Aboltina dello stesso partito Unità di Dombrovskis, il Parlamento aveva, con 57 voti su 100, votato il 25 ottobre 2011 la fiducia al Governo di centro-destra (Unità, Partito delle Riforme, Alleanza Nazionale) guidato dallo stesso Valdis Dombrovskis. Egli aveva indicato, quali priorità del Governo, il completamento del programma di assistenza finanziaria concordato con il Fondo Monetario e con la Commissione Europea, il perseguimento di una crescita economica stabile e sostenibile, la riforma della spesa sociale per far fronte ai negativi andamenti demografici e il rafforzamento dello stato di diritto. Nel dilemma fra rigore e crescita Dombrovskis era sempre stato convinto fautore del primo, sostenendo che la crescita economica avrebbe potuto innescarsi solo a riconquistata stabilizzazione finanziaria. Egli resta il principale artefice dell'avvenuto ingresso della Lettonia nell'Eurozona, il 1° gennaio 2014, quale 18° Stato dell'UE (e 2° dei Baltici dopo l'Estonia nel 2011), nove anni esatti dopo l'adesione al meccanismo di cambio ERM2 fra Lats e Euro. Un obiettivo che l'ex-Primo Ministro era andato perseguendo con tenacia e determinazione, prima attraverso la difficile gestione e il superamento della drammatica crisi del triennio 2008-2011 (che vide il PIL ridursi del 25%) grazie alla recuperata stabilità economico-finanziaria, poi con l'avvio dal 2012 di una nuova fase di crescita (che alla fine dello stesso 2012 ha registrato un incremento del PIL del 5,6%, il più alto di tutta l'Unione Europea).

Il 27 novembre scorso, al termine di un lungo colloquio con il Presidente Berzins, il Primo Ministro ha improvvisamente rassegnato le dimissioni. Nelle sue prime dichiarazioni molti i riferimenti espliciti alla tragedia della settimana precedente al supermercato "Maxima" di Riga (ove il crollo del tetto ha causato 54 morti e decine di feriti) e piena assunzione di responsabilità politica per l'accaduto, pur se altri elementi inducono a ritenere che Dombrovskis, il cui Gabinetto era da settimane scosso da una crescente situazione conflittuale con la destra di "Alleanza Nazionale" e con l'"Unione dei Verdi e degli Agricoltori", abbia dovuto cedere ad una manovra diretta ad allargare l'area di Governo alla stessa "Unione dei Verdi e degli Agricoltori", assicurando nel contempo un'ampia maggioranza di due terzi del Parlamento a favore del nuovo Governo.

Il 6 gennaio, il Presidente Berzins ha incaricato l'ex-Ministro dell'Agricoltura, Sig.ra Laimdota Straujuma, designata dal partito di Dombrovskis "Unità", di formare un nuovo Esecutivo. Il nuovo Governo della Lettonia, di centro-destra come il precedente, ma formato da quattro, anziché tre, dei cinque partiti rappresentati in Parlamento, ha ottenuto la fiducia alla Saeima con 64 voti a favore, 27 contrari e 2 astensioni e si è insediato formalmente il 22 gennaio 2014.

Ultimo aggiornamento: 26/03/2014

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Recuperata la sovranità nazionale nel 1991, entrata a far parte della NATO e dell'Unione Europea nella primavera del 2004 e dello Spazio Schengen a fine 2007, la Repubblica di Lettonia - 2 milioni di persone su un territorio vasto come l'Italia settentrionale e una Capitale, Riga, che conta circa 700mila abitanti e ben 800 anni di storia - è un Paese ormai pienamente integrato nella comunità occidentale euro-atlantica. Essa si trova in una strategica posizione di "hub" tra i Paesi UE occidentali e scandinavi, da un lato, e gli immensi spazi della Russia e delle altre Repubbliche ex-sovietiche, dall'altro, come un "Paese di frontiera", estremo avamposto nord-orientale dell'UE, aperto, come nei lontani tempi della Lega Anseatica, a transiti e scambi con i vasti mercati dell'Est.

La sua politica estera, particolarmente attiva e vivace se rapportata alle dimensioni del Paese, è ispirata alle priorità derivanti da tale collocazione e si esplica, in prevalenza, nell'ambito di sei "cerchi concentrici", dal più vicino e prioritario: a) i quattro Paesi confinanti Estonia, Russia, Bielorussia e Lituania (ai quali la lega una tradizione di comuni eventi storico-politici e di fitti rapporti economico-commerciali); b) le Regioni Baltica e Nordica (fra le quali fa da ponte); c) l'UE e la NATO (nelle cui istituzioni è ormai da 10 anni perfettamente integrata fra i "nuovi membri" più impegnati e solerti); d) i Paesi del Partenariato Orientale (di cui Riga intende ospitare il prossimo Vertice con la UE sotto la sua Presidenza di turno nel primo semestre del 2015); e) l'Asia Centrale e l'Afghanistan (collegate dalla c.d. "Northern Dimension Network", corridoio di trasporto che nasce dal Porto di Riga); f) l'Estremo Oriente (con il quale Riga sta intensificando i rapporti, attratta da opportunità di nuovi mercati).

Le linee direttrici dell'attuale politica estera lettone possono essere così riassunte: rafforzamento della sicurezza nazionale in stretta cooperazione con i partner dell'UE e della NATO; creazione di condizioni favorevoli alla promozione degli interessi economici lettone in Europa e nel mondo; rafforzamento della cooperazione tra i Paesi Baltici; diversificazione dei rapporti all'interno dell'Unione

Europa (a fine 2013 l'interscambio della Lettonia con l'estero si è svolto per il 73,8% con Paesi UE) mediante intensificazione delle relazioni anche con Paesi diversi da quelli, come la Germania o gli altri Stati dell'area baltica e scandinava, con cui Riga intrattiene storicamente contatti più intensi; sviluppo dei rapporti con i Paesi terzi, in particolar modo con gli Stati della CSI e dell'Asia centrale e orientale (sempre a fine 2013 il restante 26,2% dell'interscambio si è orientato verso Paesi extra-UE); raccordo e sostegno all'emigrazione lettone anche per una più marcata proiezione dell'immagine della Lettonia nel mondo.

In tale cornice, rivestono particolare importanza il rapporto transatlantico e soprattutto quello con gli USA, considerati dalla Lettonia un partner strategico anche perché visti come suprema garanzia contro un ipotetico ritorno al passato pre-1991. Diverso e più altalenante il rapporto con la confinante Federazione Russa (terzo partner commerciale dopo la Lituania e l'Estonia e fondamentale fornitore di energia), con cui Riga si è sempre sforzata di mantenere un atteggiamento "pragmatico" riuscendo a realizzare, nonostante le perduranti diffidenze e le reciproche accuse, una continua espansione dell'interscambio economico-commerciale, l'intensificazione degli scambi culturali e un notevole miglioramento dei contatti transfrontalieri. Oggi, tuttavia, l'attuale crisi ucraina e i suoi incerti sviluppi, come soprattutto le future azioni di Mosca, rischiano di danneggiare un rapporto cui Riga potrebbe invece apportare il plusvalore rappresentato dalla sua consistente minoranza russofona.

Riga è nel 2014 "Capitale europea della Cultura". Nel primo semestre 2015, subito dopo la nostra, la Lettonia eserciterà la sua prima Presidenza di turno UE.

Ultimo aggiornamento: 08/05/2014

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO

QUADRO MACROECONOMICO

DATI MACROECONOMICI INTERO 2018

Secondo Eurostat e questo Istituto Nazionale di Statistica (INS), la crescita del **PIL** (29,5 mld di euro a prezzi correnti) è stata del 4,8%. Si tratta della crescita più elevata negli ultimi sette anni, nonostante il contesto europeo non particolarmente favorevole. Con la graduale diminuzione delle esportazioni nella seconda metà dell'anno (le esportazioni si sono contratte a causa di una diminuzione degli investimenti dei "non-residenti" del settore finanziario, di una raccolta di cereali più povera dopo l'estate arida e dell'indebolimento della domanda esterna a causa del deterioramento dei tassi di crescita e contrazione delle importazioni dei partner commerciali nell'area dell'euro) la domanda interna è rimasta il principale motore della crescita, dovuta all'aumento degli investimenti ed il consumo privato (che è cresciuto del 5% grazie all'aumento di impieghi e stipendi). Tra i settori produttivi, quello delle costruzioni ha visto l'aumento più significativo pari al 22% (tra cui la costruzione di edifici del 26%, l'ingegneria civile del 12% e le attività di costruzione specializzate del 28%).

Il volume della **PRODUZIONE INDUSTRIALE** è cresciuto del 2% rispetto al 2017. Il comparto minerario è cresciuto del 4,3%, quello manifatturiero del 3,4%, mentre la fornitura di elettricità e gas è calata del 1,9%.

Secondo Eurostat il volume totale del **COMMERCIO INTERNAZIONALE** della Lettonia è ammontato a 29,6 mld di euro (+8,5% rispetto all'anno precedente), di cui le esportazioni di beni rappresentano 13,3 mld di euro (+7,2%) e le importazioni 16,3 mld di euro (+9,6%), con un saldo della bilancia commerciale ancora negativo (-3 mld di euro).

Il **COMMERCIO BILATERALE** della Lettonia con l'Italia è ammontato a 792 mln di euro (+3,7% rispetto 2017): le esportazioni italiane in Lettonia rappresentano 592 mln di euro (+0,7%) e le importazioni dalla Lettonia 200 mln di euro (+13,5%). Si tratta di un saldo ancora assai favorevole per il nostro Paese pari a 392 mln di euro.

Secondo l'INS il **COMMERCIO AL DETTAGLIO** è aumentato del 4% rispetto al 2017: quello dei prodotti alimentari è cresciuto del 4,2% alla stregua di quello dei prodotti non alimentari (tranne carburanti per autotrazione), mentre quello dei carburanti per autotrazione è incrementato del 2,9%.

Il **BILANCIO** consolidato del Governo lettone ha registrato entrate nette pari a 10,883 mld di euro e spese pari a 11,098 mld di euro lasciando un disavanzo di -215 mln di euro.

Il totale del **DEBITO PUBBLICO** è ammontato a 10,197 mld di euro (pari al 35,1% del PIL), di cui 1,543 mld di euro di debito interno (15%) e 8,654 mld di euro di debito nei confronti dell'estero ed oo.ii. (85%).

Secondo l'Eurostat e l'INS, l'**INFLAZIONE** è stata dello 2,6% nel 2018.

Secondo l'Eurostat e l'INS, il tasso di **DISOCCUPAZIONE** è diminuito al 7,4% (rispetto il 8,7% nel 2017).

Secondo questo INS il **SALARIO MEDIO MENSILE** salario lordo mensile in media ammontava a 1004 euro (+8,4% rispetto all'anno precedente), ossia a 742 euro al netto delle imposte (+9,8%). In particolare, nel settore pubblico il salario lordo mensile ammontava a 1032 euro al lordo (+8,5%), ovvero 754 euro al netto (+10,6%) mentre nel settore privato ammontava ufficialmente a 991 euro al lordo (+8,3%), ovvero 737 euro al netto (+9,5%).

PENSIONE MEDIA MENSILE. Secondo l'Agenzia statale di Previdenza Sociale, il livello medio mensile delle pensioni di vecchiaia ammontava a fine 2018 a 350,79 euro (un incremento del 10,2% rispetto alla fine del 2017).

INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI. Come reso noto dalla Banca di Lettonia, con un totale di 15,118 mld di euro accumulato negli anni scorsi, gli IDE risultano essere più elevati del 3,5% rispetto a fine 2017. 11,490 mld di euro di IDE erano provenienti da stati membri dell'UE (+4% rispetto al 2017) mentre 3,628 mld di euro provenivano da paesi extra-UE (+2% rispetto al 2017).

Gli **INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI ITALIANI** in Lettonia accumulati negli anni scorsi ammontavano a fine 2018 a 87 mln di euro: sono quindi cresciuti del 14,5% rispetto alla fine del 2017. L'Italia, come investitore, sta al 16-mo posto tra i paesi dell'UE ed al 21-mo posto tra tutti i paesi del mondo.

Le **RISERVE** nette internazionali della Banca di Lettonia (come reso noto dalla stessa Banca) ammontavano a fine dicembre 2018

Ultimo aggiornamento: 10/10/2019

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

La politica di austerità, messa in piedi dalla Lettonia dall'inizio della crisi del 2008-2009 (che qui ha colpito duramente), è stata molto apprezzata sul piano internazionale. Il Paese ha sottoscritto un'accordo Stand-by Arrangement (SBA) con il Fondo Monetario

Internazionale nel dicembre 2008 che prevedeva un taglio drastico delle spese per consentire di riconquistare competitività ai fini della stabilizzazione economica. Il Governo, altresì ha ripagato il prestito ricevuto dal FMI, fin dall'inizio del 2013, avvalendosi dei ricavi delle emissioni di obbligazioni internazionali del dicembre 2012.

Tra il 4° trimestre 2008 e il 1° trimestre 2011 il costo unitario del lavoro destagionalizzato è diminuito del 22,7%, mentre la produttività per lavoratore è salita dell'11,9% nello stesso periodo. Inoltre, tra il 2009 e il 2012 le uscite (rispetto al PIL) sono diminuite dell'8,1%, mentre le entrate sono salite dell'1,2%. Dal 2009-2010, periodo di massimo declino del PIL, l'economia lettone ha risalito la china rispetto agli standard Europei. Tuttavia, la politica di austerità realizzata da questo Governo, ha avuto ricadute negative sull'emigrazione della popolazione. Infatti, il tasso emigratorio è salito nel periodo 2008-2011 dal 19% al 31,4% (per poi calare successivamente al 26%). Nel 2011 il tasso era il secondo più alto dopo la Bulgaria.

La Lettonia è entrata alla zona euro dal 1 gennaio 2014.

Ultimo aggiornamento: 12/05/2014

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2010	2011	2012	2013
PIL Nominale (mln €)	18.190	20.312	22.083	23.088
Variazione del PIL reale (%)	-1,3	5,3	5,2	4,1
Popolazione (mln)	2,1	2,1	2,1	2
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	15.428	16.726	17.993	19.210
Disoccupazione (%)	15,6	12,8	11,4	11,5
Debito pubblico (% PIL)	44,5	41,9	40,7	39
Inflazione (%)	-1,2	4,2	2,3	0
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	11,8	22,3	4,5	-1,7
Fonte: EIU, IMF, Eurostat.				

Ultimo aggiornamento: 13/05/2014

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

OSSERVAZIONI

Secondo l'Eurostat, il volume totale del **COMMERCIO INTERNAZIONALE DELLA LETTONIA** del 2018 è ammontato a 29,6 miliardi di euro, corrispondenti ad un aumento dell'8,5% rispetto all'anno precedente. Le esportazioni di beni hanno totalizzato 13,3 miliardi di euro (+7,2%) e le importazioni 16,3 miliardi di euro (+9,6%), con un saldo negativo della bilancia commerciale di 3 miliardi di euro.

Le esportazioni della Lettonia (secondo questo Istituto Nazionale di Statistica) si sono svolte nel 2018 per il 71,3% con i Partner UE (di cui per il 47,6% con i paesi dell'eurozona) ed il restante 28,7% con i paesi extra-UE (di cui per il 13% con i paesi CSI).

Invece le importazioni della Lettonia si sono svolte per il 73,7% con i partner UE (di cui per il 54,6% con i paesi dell'eurozona) ed il restante 26,3% con paesi extraUE (di cui per l'11,4% con i paesi CSI).

Nel 2018 la Lettonia ha **esportato** beni a 203 paesi e importato da 148 stati del mondo.

I principali **paesi destinatari dell'export lettone** sono stati: Lituania (15%), Russia (14%), Estonia (11%), Svezia (7%) e Germania (7%). Nel 2018, la quota dei cinque maggiori partner dell'export lettone era pari al 50,9% del valore totale delle esportazioni.

I principali **paesi fornitori** sono stati: Lituania (17%), Germania (11%), Polonia (9%), Russia (8%), Estonia (8%). Nel 2018, la quota dei cinque maggiori partner dell'import in Lettonia era pari al 52,8% del valore totale delle importazioni.

Secondo questo Istituto Nazionale di Statistica, dal punto di vista dei settori merceologici (tra parentesi sono indicati i codici della "nomenclatura combinata"), le **ESPORTAZIONI** lettone hanno registrato l'assoluta preminenza di: legno e lavori in legno, carbone di legna (codice: 44, 18,2% delle esportazioni totali, +17,8% rispetto l'anno precedente); apparecchi e materiale elettrico (codice: 85, 10,2%, -1,5%); macchine ed apparecchi (codice: 84, 8%, +26,3%); veicoli terrestri e loro parti (codice: 87, 5,7%, +12,4%); bevande, liquidi alcolici ed aceti (codice: 22, 5,1%, +5,9%); prodotti minerali (codici: 25-27, 4,4%, +3,5%); ferro e acciaio (codice: 72, 4,1%, +18,6%); prodotti farmaceutici (codice: 30, 3,6%, +2,2%); lavori di ferro e acciaio (codice: 73, 3,3%, +11,6%); mobili, altri articoli degli interni e costruzioni prefabbricate (codice: 94, 2,9%, +2,1%).

Nel 2018 Lettonia ha esportato ovvero legno e lavori in legno, carbone di legna (cfr. prime tre voci sopracitate) in Regno Unito (20,3%), Svezia (12,7%), Estonia (10%); apparecchi e materiale elettrico in Lituania (21,7%), Estonia (9,7%), Russia (8,7%); macchine ed apparecchi in Stati Uniti (31%), Russia (16,7%), Lituania (12,7%).

Le **IMPORTAZIONI** hanno riguardato, in prevalenza, macchine ed apparecchi (codice: 84, 11,7% delle esportazioni totali, +24,5% rispetto l'anno precedente); apparecchi e materiale elettrico (codice: 85, 10,2%, +1,6%); prodotti minerali (codici: 25-27, 9,5%, +11,1%); veicoli terrestri e loro parti (codice: 87, 8,5%, +7,3%); ferro e acciaio (codice: 72, 4,3%, +31,6%); materie plastiche e lavori di tali materie (codice: 39, 4%, +5,4%); prodotti farmaceutici (codice: 30, 3,9%, +1,6%); bevande, liquidi alcolici ed aceti (codice: 22, 3,8%, +11,7%); legno e lavori in legno, carbone di legna (codice: 44, 3,8%, +30,9%); veicoli aerei e spaziali e loro parti (codice: 88, 2,9%, +27,7%).

Nel 2018 Lettonia ha importato macchine ed apparecchi piuttosto (cfr. prime tre voci sopracitate) da Canada (17,2%), Germania (12,8%), Lituania (9,8%); apparecchi e materiale elettrico da Lituania (15,1%), Cina (12,4%), Germania (8,2%); prodotti minerali da Lituania (38,8%), Russia (30,8%), Finlandia (14,9%).

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2011	2012	2013
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-2.328	-2.394	-2.375
Saldo dei Servizi (mln. €)	1.444	1.601	1.453
Saldo dei Redditi (mln. €)	-190	-391	-157
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	624	637	590
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-451	-546	-490
Riserve internazionali (mln. €)	4.586	5.855	5.837

Fonte:
Dati EIU

Ultimo aggiornamento: 14/05/2014

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI - FLUSSI

OSSERVAZIONI

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	4,4	49	4,4	54	66,25	42
Sub indici						
Requisiti di base (%)	5	41	5	43		
Istituzioni (25%)	4	64	3,8	82	57,89	49
Infrastrutture (25%)	4,4	51	4,4	55	73,1	47
Ambiente macroeconomico (25%)	5,6	24	5,8	23	100	1
Salute e Istruzione Primaria (25%)	6,2	42	6,1	45	78,79	76
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	4,4	42	4,4	49		
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	5	39	5	42	74,46	23
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,5	49	4,4	59	59,81	49
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4,6	34	4,5	43	66,78	29
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	4,2	52	4,1	64	53,49	94
Diffusione delle tecnologie (17%)	5,2	34	5,3	37	80,38	11
Dimensione del mercato (17%)	3,2	96	3,2	92	43,96	94
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	3,7	58	3,6	68		
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	4,1	58	4,1	62	64,31	47
Innovazione (50%)	3,4	64	3,2	83	41,99	52

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 13/02/2019

[^Top^](#)

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	70,4	36	74,8	20	70,4	35

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 13/02/2019

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2010		2012	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	4,4	46		
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	3,9	80		
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	3,9	80		
Amministrazione doganale (25%)	4,6	40		
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	4,5	45		
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	5,4	27		
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	4	50		
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	4,4	39		
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	5,2	29		
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	4,1	45		
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	4	41		
Contesto business (25%)	4,6	50		
Regolamentazione (50%)	3,8	63		
Sicurezza (50%)	5,4	38		

Fonte:

Dati da World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 15/04/2014

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	11,5	9	7,1
Aliquote fiscali	15,1	17,6	17,9
Burocrazia statale inefficiente	14,5	15,3	18,2
Scarsa salute pubblica	0,3	1,6	1,8
Corruzione	5,4	7,8	8
Crimine e Furti	0,5	1,1	0,8
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	5,6	4,4	4,6
Forza lavoro non adeguatamente istruita	9,2	6,6	7,5
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	4,7	3,3	2,6
Inflazione	0,9	2	0,5
Instabilità delle politiche	7,6	8,1	7,2
Instabilità del governo/colpi di stato	1,9	2,7	3,5
Normative del lavoro restrittive	4,4	2,4	4,4
Normative fiscali	10,2	12,9	13
Regolamenti sulla valuta estera	0	0,5	0
Insufficiente capacità di innovare	8,2	4,9	2,8

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 18/10/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2018		2019	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		19		19
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		21		24
Procedure - numero (25%)	4		4	
Tempo - giorni (25%)	5,5		5,5	
Costo - % reddito procapite (25%)	1,8		1,6	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		49		56
Procedure - numero (33,3%)	14		14	
Tempo - giorni (33,3%)	192		192	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	0,5		0,5	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		62		53
Procedure - numero (33,3%)	4		4	
Tempo - giorni (33,3%)	107		107	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	278,1		258,9	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		22		25
Procedure - numero (33,3%)	4		4	
Tempo - giorni (33,3%)	16,5		16,5	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	2		2	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		12		12
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	9		8	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	8		9	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		43		51
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	5		5	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	4		4	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	9		9	
Tasse (Posizione nel ranking)		13		13
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	7		7	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	168,5		168,5	
Tassazione dei profitti (33,3%)	6,3		36	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		25		26
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	24		24	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	150		150	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	2		2	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	35		35	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	1		1	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		20		20
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	469		469	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	23,1		23,1	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	12,5		12,5	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		53		54

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 02/04/2019

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

La categoria, assegnata dall'OCSE alla Lettonia, che indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, ove 0 rappresenta il rischio minore e 7 il rischio massimo) è 4/7. A ciascuna categoria – ad eccezione della categoria 0 – corrisponde un premio minimo a copertura del rischio sovrano a MLT.

La categoria consensus, che definisce i termini massimi di dilazione di pagamento per le operazioni di credito all'esportazione con dilazione di pagamento di due anni e oltre, assegnata alla Lettonia è 2 che significa che il termine di ripagamento massimo è di 10 anni.

Le condizioni di assicurabilità, che indicano l'atteggiamento assicurativo che SACE adotta verso ciascun paese, suddiviso per rischio sovrano, bancario e corporate, che nel caso di apertura possono portare restrizioni per controparte, per importo o per durata, oppure nel caso di chiusura non consentono la normale attività assicurativa, nel caso della Lettonia sono:

Rischio sovrano – apertura senza condizioni;

Rischio privato – apertura senza condizioni;

Rischio bancario – apertura senza condizioni.

Ultimo aggiornamento: 22/04/2014

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Elezioni del parlamento UE a maggio 2014](#)
- [Elezioni del parlamento lettone \(Saeima\) a ottobre 2014](#)
- [Rischi legislativi](#)
- [Paesi vicini](#)
- [Rischi politici](#)

Elezioni del parlamento UE a maggio 2014

Lieve rischio nel caso di cambio nella struttura attuale delle forze politiche.

Elezioni del parlamento lettone (Saeima) a ottobre 2014

Attualmente la stabilità politica è molto forte con la maggioranza pro-Europea e prudente dal punto di vista fiscale. Lieve rischio nel caso di cambio nella struttura attuale delle forze politiche.

Rischi legislativi

Eventuali cambiamenti della legislazione e della politica fiscale potrebbero influenzare la stabilità macroeconomica del Paese.

Paesi vicini

Sostanziale stabilità politica con i Paesi vicini, attenzione all'evolversi dei rapporti con la Russia.

Rischi politici

Non esistono in Lettonia altri particolari rischi politici.

Ultimo aggiornamento: 09/05/2014

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Crescita del PIL lettone nel 2014](#)
- [Politica fiscale](#)
- [Commercio al dettaglio](#)
- [Stabilità dell'euro](#)
- [Settore bancario](#)

Crescita del PIL lettone nel 2014 Nel 2014 la crescita del PIL lettone (la più alta nell'UE con il 4,1% nel 2013) potrebbe lievemente rallentarsi a causa degli sviluppi della situazione in Ukraina e la lieve contrazione delle esportazioni con la Russia, i Paesi CSI e l'Asia Centrale.

Politica fiscale Eventuali cambiamenti nella politica fiscale.

Commercio al dettaglio Inversione di tendenza nel differenziale fra l'incremento del commercio al dettaglio di prodotti alimentari e di quello di prodotti non alimentari (vedi "Quadro macroeconomico").

Stabilità dell'euro Rischio della stabilità dell'euro a breve termine comune a tutta l'eurozona.

Settore bancario La stabilità del settore bancario in generale e il costo dei finanziamenti.

Ultimo aggiornamento: 09/05/2014

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Vincoli burocratici](#)
- [Rischi operativi](#)

Vincoli burocratici Eventuale lieve contrazione dell'attività imprenditoriale a causa dei vincoli burocratici, anche se il Governo sta prendendo provvedimenti per il loro snellimento.

Rischi operativi Non esistono in Lettonia altri particolari rischi operativi.

Ultimo aggiornamento: 09/05/2014

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

OVERVIEW

Le relazioni politiche sono sempre state ottime fin dalla prima indipendenza lettone. Nel 1920 l'Italia fu la prima grande potenza che votò a favore dell'ammissione della Lettonia alla Società delle Nazioni, aprendo la strada al suo riconoscimento internazionale nel 1921. Inoltre, la tempestività con cui l'Italia aprì nel 1992, all'indomani della riconquistata indipendenza, un'Ambasciata a Riga è ancora oggi considerata con gratitudine come segnale di amicizia del nostro Paese nei confronti della Lettonia. La visita a Riga dell'On. Ministro Frattini il 7-8 settembre 2009, prima visita di un Ministro degli Esteri italiano a Riga, ha dato un ulteriore slancio al rafforzamento delle relazioni bilaterali con la firma l'8 sett. 2009 di un Memorandum d'Intesa per il rafforzamento della cooperazione bilaterale tra i due Ministeri degli Esteri, anche in vista dei rispettivi semestri di Presidenza del Consiglio dell'UE nel 2014-15. Il livello attuale delle relazioni bilaterali è molto buono, con ulteriori potenzialità di crescita attraverso un'auspicabile intensificazione degli scambi di visite e di informazioni, soprattutto all'approssimarsi dei due successivi semestri di Presidenza UE, favorita sin d'ora anche dall'appartenenza dei due Paesi, con il Lussemburgo, al prossimo "Trio" di Presidenza del Consiglio UE (lug.2014-dic.2015). Il rapporto italo-lettone ha comunque registrato il suo momento più alto con l'esteso incontro del Signor Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano con il Presidente lettone Andris Berzins l'8 ottobre scorso a Cracovia. Tale incontro ha seguito di qualche mese quello che l'allora Presidente del Consiglio Letta aveva avuto l'11 luglio a Roma con l'allora Primo Ministro Dombrovskis e ha preceduto quelli che la Presidente della Saeima Aboltina ha avuto il 16 dicembre scorso a Roma con i Presidenti Boldrini e Grasso. La parte lettone ha già più volte manifestato l'auspicio del Presidente Berzins di poter compiere una visita in Italia nel magg.2015, sia per approfondire i rapporti istituzionali bilaterali, sia in quanto Paese in esercizio della Presidenza UE. Da parte lettone vi è inoltre l'auspicio di abbinare la visita all'inaugurazione dell'EXPO Milano, cui Riga ha aderito già a luglio 2011.

Le relazioni culturali tra Italia e Lettonia sono disciplinate dall'"Accordo di collaborazione culturale, scientifica e tecnologica" firmato a Riga il 23 ott.1996 ed entrato in vigore il 4 apr.1999. Non sono presenti istituzioni scolastiche italiane. L'insegnamento dell'italiano è impartito presso l'Università di Lettonia, in cui opera una lettrice inviata dal MAE. L'italiano è insegnato altresì da docenti locali in altre Istituzioni accademiche pubbliche e presso Scuole private. Grazie a una Convenzione tra l'Università di Lettonia e l'Università per stranieri di Siena, dal dic.2001 è possibile sostenere gli esami per i certificati CILS di conoscenza della lingua italiana. Nella capitale lettone opera anche un Comitato Dante Alighieri.

Comunità italiana. Al momento risultano 162 connazionali iscritti all'Anagrafe Consolare. Crescente è il flusso di turisti italiani, soprattutto durante i mesi estivi. Attualmente risultano iscritte in Lettonia al registro delle imprese circa 300 aziende a capitale italiano (totale o misto), anche se sarebbero circa una cinquantina gli operatori italiani effettivamente operanti nel Paese. Salvo pochissime eccezioni, si tratta per lo più di "microimprese" impegnate in attività di intermediazione commerciale, immobiliare, turistica, di consulenza e di ristorazione. Si è comunque registrato negli ultimi anni qualche caso di aziende produttive italiane che hanno "delocalizzato" la produzione nel Paese o che, come i gruppi Luxottica e Marazzi, vi hanno installato la loro centrale logistico-operativa per l'intera area nordico-baltica e per la Russia occidentale.

Ultimo aggiornamento: 15/05/2014

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI
EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: LETTONIA

Export italiano verso il paese: LETTONIA	2016	2017	2018	gen-giu 2018	gen-giu 2019		
Totale	427,8 mln. €	473,31 mln. €	494,48 mln. €	241,29 mln. €	262,85 mln. €		
Merci (mln. €)					2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					20,99	21,23	20
Prodotti alimentari					28,34	30,64	34,44
Bevande					32,71	45,92	62,97
Tabacco					0,54	1,16	0,03
Prodotti tessili					15,18	18,84	15,76
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)					34,03	33,4	28,05
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili					17,14	19,12	17,27
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio					2,7	4,35	2,23
Carta e prodotti in carta					11,54	9,66	9,88
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					1,05	0,75	1,26
Prodotti chimici					20,74	23,86	26,13
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					5,17	4,18	5,94
Articoli in gomma e materie plastiche					16,64	18,17	19,24
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					12,06	14,03	12,75
Prodotti della metallurgia					13,94	16,38	18,23
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					19,5	19,83	17,03
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					15,92	19,16	23,01
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche					19,64	21,54	20,09
Macchinari e apparecchiature					81,36	88,09	93,15
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					11,87	14,29	16,48
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					7,91	3,44	6,23
Mobili					17,2	19,44	16,32
Prodotti delle altre industrie manifatturiere					14,8	19,96	15,44
Altri prodotti e attività					4,9	5,26	12,32
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.							

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: LETTONIA

Import italiano dal paese: LETTONIA	2016	2017	2018	gen-giu 2018	gen-giu 2019		
Totale	119,36 mln. €	134,77 mln. €	150,53 mln. €	75,24 mln. €	67,89 mln. €		
Merci (mln. €)				2016	2017	2018	
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				5,33	6,35	3,09	
Prodotti delle miniere e delle cave				14,62	16,4	19,53	
Prodotti alimentari				6,62	11,13	14,22	
Prodotti tessili				5,8	5,12	3,84	
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				1,19	1,22	0,51	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				21,61	24,83	29,6	
Prodotti chimici				8,66	12,77	12,18	
Articoli in gomma e materie plastiche				1,64	1,14	0,92	
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				7,23	7,72	7,23	
Prodotti della metallurgia				0,5	0,3	2,4	
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				0,88	1,02	0,94	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				18,06	14,61	22,83	
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				2,63	2,82	1,73	
Macchinari e apparecchiature				3,07	3,38	2,08	
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				4,13	2,49	4,87	
Mobili				2,47	1,43	1,8	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				0,8	0,91	3,05	
Altri prodotti e attività				11,51	19,03	17,72	

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

OSSERVAZIONI

In base ai dati Eurostat, **L'INTERSCAMBIO CON L'ITALIA** di beni è ammontato nel 2018 a 792 milioni di euro, corrispondente a una crescita del 3,7% rispetto all'anno precedente. Le esportazioni italiane sono ammontate a 592 milioni di euro (in aumento del 0,7%), mentre le importazioni di prodotti lettoni hanno totalizzato 200 milioni di euro (in crescita del 13,5%), con un saldo come sempre favorevole al nostro Paese di 392 milioni di euro.

Secondo questo Istituto Nazionale di Statistica, nel 2018 l'Italia è scesa dal nono all'undicesimo posto nella graduatoria dei paesi esportatori in Lettonia (pari al 2,9% del totale delle importazioni lettoni) e salita dal diciottesimo al quattordicesimo posto fra i paesi importatori (assorbendo l'1,6% del totale delle esportazioni lettoni).

Secondo dati Eurostat, le principali voci della composizione merceologica **dell'export italiano in Lettonia** nel 2018 sono state (tra parentesi i codici raggruppati della nomenclatura combinata) nell'ordine: macchine ed apparecchi, materiale elettrico, apparecchi di registrazione o riproduzione, e/o loro parti (codici: 84-85, 128 mln. di euro ovvero il 21% delle esportazioni totali); prodotti delle industrie alimentari, incluso bevande (codici: 16-24, 107 mln. di euro ovvero il 18%); materie tessili e loro manufatti (codici: 50-63, 57 mln. di euro ovvero il 10%); merci e prodotti diversi (codici: 94-96, 44 mln. di euro ovvero il 7%); metalli comuni e loro lavori (codici: 72-83, 42 mln. di euro ovvero il 7%); prodotti delle industrie chimiche o delle industrie connesse (codici: 28-38, 36 mln. di euro ovvero il 6%); veicoli, aerei, navi e loro parti (codici: 86-89, 36 mln. di euro ovvero il 6%); prodotti del regno vegetale (codici: 6-14, 31 mln. di euro ovvero il 5%); materie plastiche e lavori di tali materie, gomma e lavori di gomma (codici: 39-40, 28 mln. di euro ovvero il 5%); lavori di pietre, gesso, cemento, amianto, mica o materie simili, prodotti ceramici, vetro e lavori di vetro (codici: 68-70, 18 mln. di euro ovvero il 3%).

Quanto alle principali voci del **nostro import dalla Lettonia**, esse sono state nell'ordine: macchine ed apparecchi, materiale elettrico, apparecchi di registrazione o riproduzione, e/o loro parti (codici: 84-85, 56 mln. di euro ovvero il 28% delle esportazioni totali); legno e lavori di legno, carbone di legna, sughero, lavori di intreccio (codici: 44-46, 48 mln. di euro ovvero il 24%); prodotti minerali (codici: 25-27, 22 mln. di euro ovvero l'11%); prodotti delle industrie chimiche o delle industrie connesse (codici: 16 mln. di euro ovvero il 8%); veicoli, aerei, navi e loro parti (codici: 86-89, 12 mln. di euro ovvero il 6%); lavori di pietre, gesso, cemento, amianto, mica o materie simili, prodotti ceramici, vetro e lavori di vetro (codici: 68-70, 11 mln. di euro ovvero il 5%); prodotti delle industrie alimentari, incluso bevande (codici: 16-24, 8 mln. di euro ovvero il 4%); animali vivi e prodotti del regno animale (codici: 1-5, 5 mln. di euro ovvero il 3%); strumenti ed apparecchi di ottica, per fotografia e cinematografia, di misura, medico-chirurgici, orologeria, strumenti musicali e loro parti (codici: 90-92, 5 mln. di euro ovvero il 2%); metalli comuni e loro lavori (codici: 72-83, 5 mln. di euro ovvero il 2%).

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI

OSSERVAZIONI

TURISMO

SCHEDA TURISMO LETTONIA

Posizione dell'Italia		Totale viaggiatori		Quota parte su totale outgoing	
5		72600		5.81	
I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2016					
#	Prodotto			Quota	
1	Grandi città d'arte			nd	
2	Montagna invernale			nd	
3	Mare			nd	
4	Enogastronomia			nd	
5	Italia minore			nd	
Destinazioni Italiane del 2016					
Secondo gli ultimi dati reperibili da ISTAT risulta che le Regioni italiane più visitate nel 2015 erano: Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna e Toscana. Emilia Romagna dimostrava un buon incremento con più il 16,72% dall'anno precedente mentre Trentino Alto Adige dimostrava un calo del 7,42%. Altre Regioni che hanno registrato un'incremento notevole erano: Sardegna +18,81%, Lazio +20,51%, Campania +36,24% e Liguria +55,13%.					
Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia	Variazione % rispetto all'anno precedente	Presenze/ pernottamenti totali in Italia	Permanenza media	
2016	72.600	14.15	511.500	7,05	
2015	63.600	7.25	471.200	7,4	
2014	59.300	nd	410.700	6,9	
Anno	Spesa totale in Italia		Spesa pro capite giornaliera in Italia		
2016	44.800.000		617,08		
2015	42.400.000		666,67		
2014	41.300.000		696,46		
Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia				Quota %	
				Aereo	60
				Treno	nd
				Bus	10
				Auto	20
Collegamenti aerei diretti					
Riga, Milano / Roma / Bergamo / Venezia / Bari / Olbia / Pisa / Rimini					
Categoria Turisti	Quota %	Segmento socio economico	Livello culturale	Propensione al viaggio	
Giovani/studenti	17	basso	medio	medio-basso	
Singles	13	medio-basso	medio	medio	
Coppie senza figli	26	medio	medio	medio-alto	
Coppie con figli	24	medio-basso	medio	medio	
Seniors (coppie over 60)	12	basso	medio	medio-basso	
Gruppi	nd	nd	nd	nd	
Uomini d'affari/professionisti (MICE)	8	medio-alto	medio	medio-alto	



FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO LETTONIA

Il numero dei turisti stranieri che nel 2016 hanno pernottato in alberghi e altri esercizi ricettivi in Lettonia è cresciuto del 6,7% (rispetto l'anno precedente) raggiungendo 1,6 mln di persone con 3 mln di notti fatte (+5,9%), di cui 43.320 italiani (+10,3%; con 79.314 notti fatte, +4,3%), secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica lettone.

Molti hanno anche pernottato nelle numerose navi da crociera che sostano in Lettonia. Nel 2015, per esempio, solo nel Porto Franco di Riga navi da crociera sono arrivati 2.280 italiani (secondo le statistiche del Porto Franco di Riga).

Riguardo i Paesi di appartenenza dei visitatori stranieri in Lettonia, la posizione dell'Italia nel 2016 è rimasta al decimo posto rispetto al 2015 (pur aumentando leggermente in percentuale delle presenze straniere). I turisti più numerosi provengono da: Russia (13,3%), Germania (11,9%), Lituania (10,1%), Estonia (9,2%), Finlandia (6,4%), Regno Unito (5,4%), Norvegia (4,5%), Svezia (4,3%), Polonia (2,9%), Italia (2,8%).

Informazioni elaborate da: *Ambasciata d'Italia in Lettonia*

Ultimo aggiornamento: 10/08/2017

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: LETTONIA VERSO L'ITALIA

Nel 2016 fra le mete preferite dai lettoni, secondo la banca dati lettone, troviamo la Lettonia, l'Estonia e la Russia è per la prima volta l'Italia si classifica nella top cinque delle mete scelte più spesso dai lettoni. Per il 2016, l'Italia registra un'aumento con il 14,15% di arrivi dall'anno precedente (72.600 vs 63.600). Anche riguardante le presenze si nota un notevole aumento con il 8,55%; dal 471.200 al 511.500 e con il 5,66% per quanto riguardano le spese in Italia; dal 42.4 mln€ al 44.8 mln€.

Secondo gli ultimi dati ISTAT del 2015, la Lombardia rimane la Regione più visitata, seguita dal Trentino Alto Adige dal Veneto, dall'Emilia Romagna e dalla Toscana. Significativo è anche l'aumento delle presenze nel Lazio, aumentate da 9.978 a 12.024 (+20,51%), nella Sardegna, da 9.347 a 11.105 (+18,81%), nella Campania, da 5.287 a 7.203 (+36,24%) e nella Liguria, da 4.923 a 7.637 (+55,13%).

La motivazione principale di viaggio per i lettoni è soprattutto visitare amici e parenti, seguita dal prodotto natura (laghi, montagne). Anche sul mercato lettone è evidente la tendenza di voler massimizzare le proprie ferie e vedere / fare quanto possibile durante la vacanze per cui spesso il prodotto mare viene abbinato con giri tematici, culturali e/o naturalistici.

I lettoni considerano l'Italia una destinazione per eccellenza, molto attraente sia per esperienza personale sia per l'immagine del Paese in generale.

Il trade turistico lettone esprime interesse verso il prodotto Italia ed una dinamicità nella ricerca di nuovi soluzioni pacchetti vacanza.

Ultimo aggiornamento: 07/08/2017

[^Top^](#)